

CARNEVALE: SECONDO CORSO

IL RICONOSCIMENTO

OSPITE DELLA MANIFESTAZIONE ERA LO PSICHIATRA E SESSUOLOGO MARCO ROSSI CHE È STATO INSIGNITO DEL CAVALIERATO DELL'ORDINE DEL CARNEVALE

CORIANDOLI

L'abbraccio...

Sarà stato sfortunato in concorso, ma è sicuramente fortunato in amore Gionata Francesconi paparazzato al corso in dolce compagnia.



... e il bacio

Il carrista Emilio Cinquini e la moglie sono inseparabili da anni. Un amore vero che resiste al tempo, non una passione di cartapesta.



Mascherarsi fa bene anche all'amore: Rossi svela gli aspetti nascosti della festa. «Rendersi irriconoscibili

di MARTINA DEL CHICCA

L'IMMAGINE è una e dice tutto: quel giovinastro al gran veglione — descritto con vivida naturalezza e musicato da Curzio Caprili nel 1924 — che a braccetto di una bionda «ci faceva il mesci e il burbiglione, mentre palpava l'anca sua rotonda». Il disegno perfetto, il sogno turbolento del «Risveglio dopo l'orgia» che trasuda tutta la sensualità del Carnevale. Quell'anca è talmente pura da non scandalizzare, forse avrà fatto discutere all'epoca ma oggi è un'immagine così pulita che è semplicemente amore, anche se fosse stato solo il gioco di una notte. «Il Carnevale è un grande momento di aggregazione, spensieratezza e felicità — spiega lo psichiatra e sessuologo Marco Rossi, ospite divertito ieri al corso mascherato —. Già il fatto che le persone possono dividerlo contribuisce a creare fantasia e quindi ad aumentare il desiderio». Desiderio mascherato, rotondo e morbido come le forme di Ondina. «Burlamacco e Ondina appunto — spoglia le maschere il sessuologo, da ieri insignito anche del cavalierato dell'ordine del Carnevale — sono l'esempio perfetto del bellissimo gioco

della seduzione. Lui è sorridente e spavaldo, lei invece rappresenta la bagnante ammiccante. Sono i due amanti perfetti, anche se forse non sanno ancora di esserlo e si stanno scoprono un po' alla volta».

IL CARNEVALE come un'esplosione — libera e scanzonata — anche di quella vitalità boccaccesca. Tutto è tanto, alterato, eccessivo, eccitato ma non sordido. «Si dice che a Carnevale tutto è concesso — prosegue l'analisi di questo tema caldo Rossi —. Dunque è come se

L'ESEMPIO

«Burlamacco e Ondina rappresentano il bellissimo gioco della seduzione»

in qualche modo ci sentissimo più autorizzati ad accantonare i freni inibitori e a liberare le pulsioni. Ed è giusto lasciarsi andare, abbandonarsi? «Bisogna sempre assecondare le nostre pulsioni, chi le contrasta o è obbligato a contrastarle libera un'energia negativa. Ovviamente bisogna sempre avere il massimo rispetto dell'altro (o dell'altra) e dei suoi tempi». E poi c'è la

maschera, arma di seduzione, che copre il volto ma ci rende più nudi e forse più veri: «Il fatto di non essere riconoscibili, seminascosti — prosegue — ci spinge ad essere più sicuri e paradossalmente smaschera i nostri pudori». Ecco perché l'amore a Carnevale nasce ancora più spontaneo, tante scintille che scoppiano nelle folla accalcata tra sguardi che si incrociano, musica che costringe al movimento e vino. «L'importante è metterci sempre la testa — suggerisce il sessuologo — l'amore è bello se si vive consapevolmente. Quando parlo ai giovani dico sempre che l'amore è Rap: rispetto, affetto e protezione». E Pic: protezione, informazione e contraccezione. Non ci sono più dubbi: il Carnevale è per antonomasia la festa della trasgressione, e per un mese Viareggio diventa un centro rigurgitante di vita popolare. E tutta questa vita straborda, fuori dai mini abiti di lamé, da goffi pagliaccetti, dalle tutine di peluche. E' come se la festa — quando vissuta intensamente — investisse la normalità, travolgendo la routine. Il Carnevale in fondo non è nient'altro che un ri-



flesso alterato della realtà infrenata dalla mente, è sana follia, è seducente e conquistatore.

PASSANO gli anni, cambiano i linguaggi. Ma l'amore fa sempre rima con Carnevale, e ancora oggi entra prepotente nelle strofe delle nostre canzoni. Per Gianluca Domenici il «dolce» incontro finisce con un invito sfrontato: «andiamo a fare quattro passi in riva al mare, che te lo faccio senti' io sto Carnevale». Più romantica invece la dichiarazione di Matteo Cima, giovane cantautore, che chiede all'ipotetica lei: «Seguimi fra le stelle filanti» e poi aggiunge «Brividi per gli occhi tuoi diamanti». Ma quanta poesia in quell'anca...

Il carro di Fabrizio Galli vola in Nicaragua

VISTO e preso. Il carro fuori concorso di Fabrizio Galli dedicato al Nicaragua, volerà a Managua. Forse già a marzo subito dopo (o subito prima?). Ieri è stato firmato il protocollo d'intesa che prevede il trasferimento della costruzione al di là dell'Oceano. In tribuna, ad ammirare, l'opera, c'era Enrique Armas, vicesindaco di Managua che ha molto apprezzato il carro di Galli.



IL PERSONAGGIO ANDREA PACI È SUL CARRO DI UMBERTO E STEFANO CINQUINI: «PER ME È SEMPRE UN'EMOZIONE UNICA»

Il dj nato in via Coppino ha nel sangue la musica di Burlamacco

BRILLANTE, innovativo, creativo, laborioso, disponibile, carnevalare: ci sono tanti aggettivi per definire il dj «più in voga» della Versilia. Andrea Paci è un'autentica icona del Carnevale viareggino. Sul palco a mixare per i rioni, sul carro a far ballare le maschere ma anche sul proscenio nelle vesti di presentatore (è una delle anime del movimento dei Carnevalari che da anni mette in scena lo splendido Rione di Burlamacco). «Sono cresciuto in via Coppino di fronte al ponte di Pisa — precisa — quindi non potevo lasciarmi trascinare dalla passione per il Carnevale». Una carriera di dj che gli sta dando molte soddisfazioni. «Tutto ebbe inizio — racconta Andrea — nel lontano 1998 quando iniziai per gioco a mettere musica sulla carretta del Liceo Scientifico di

Viareggio. Tanti ragazzi paradigma dello spirito carnevalesco: partecipazione, passione, allegria erano i principi su cui il professor Galli ed il tecnico Pratesi facevano leva». Da un semplice divertimento per Andrea il mixer è diventato parte importante nella sua vita. «Le prime serate in discoteca, le feste estive e i Croda. L'aiuto di Fabio Betti di Rms fu fondamentale».

GLI IMPEGNI si susseguono e nel 2008 Andrea si lancia nella produzione di proprie tracce musicali tipiche della dance. «Gianni Bini della Ocean Trax Records è stato il mio pignone. Nel 2009 ho vinto il Nightstar Award e la mia carriera è diventata sempre più internazionale. I miei dischi — spiega orgoglioso — si trovano in com-



SCATENATO Il dj Andrea Paci

pilation internazionali come Hed Kandi, storico marchio del Ministry of Sound di Londra, e poi vengo scelto dalla Emi per remixare il brano «Colpa del whisky» del mio idolo Vasco Rossi». Tanto lavoro in giornate che sembrano du-

GLI INIZI

Quella prima volta sulla carretta del liceo scientifico

rare più di 24 ore. «Certo — sorride — ma hai la fortuna di conoscere artisti come Vasco Rossi, Lenny Kravitz e Jennifer Lopez». Tanti impegni ma appena il Carnevale chiama Andrea risponde. «Suonare per il Carnevale è passione». Nel 2001 l'esordio come dj sul carro di Roberto Vannucci un con-

bio durato fino al 2007. «Vincemmo — ricorda — nel 2003 con «La mente intelligente». Fu il primo carro che contava delle maschere davanti».

DAL 2008 al 2012 l'esperienza con i fratelli Luigi e Umberto Bonetti e Renato Verlanti e la vittoria (2012) del premio Sadun per la migliore colonna sonora con «Araba fenice». Adesso la nuova esperienza con i fratelli Stefano e Umberto Cinquini. «Il carnevale è la nostra cartolina — conclude — dobbiamo amarlo e rispettarlo e allo stesso curarne l'aspetto relativo alle manifestazioni collaterali, alla promozione e agli addobbi. E' necessario invogliare i turisti a venire a Viareggio per un weekend di pura allegria che culmina con la sfilata della domenica. Una sfilata che ogni volta mi emoziona».

Sergio Iacopetti